

Ucraina. I sindacati scrivono al Prefetto: "Serve urgente protezione dei rifugiati"

Comune:

COMO – Nei giorni scorsi, i tre segretari di Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario hanno inviato una lettera al prefetto di Como Andrea Polichetti sul tema della guerra e dell'accoglienza dei primi profughi ucraini.



“Siamo tutti preoccupati dal conflitto e dalla piega che sta prendendo”, è il commento di **Umberto Colombo (Cgil)**, **Dani ele Magon (cisl)** e **Salvatore Monteduro (Uil)**. “Allo stesso modo – continuano – l'emergenza sta crescendo sempre più. Lo scopo della lettera è sottolineare la questione, invitando le amministrazioni comasche e le istituzioni a organizzare l'accoglienza. Il tempo stringe, tante persone stanno scappando dalla guerra: tutti noi dobbiamo impegnarci subito e in fretta”.

Ecco il testo:

ustrissimo Sig. Prefetto, dr. Polichetti,

Il conflitto bellico in corso in Ucraina sta spingendo molte persone a cercare rifugio nei paesi limitrofi. Le Nazioni Unite stimano in almeno 100mila le persone sfollate all'interno del Paese e in almeno 300mila coloro che forzatamente hanno già lasciato l'Ucraina, diretti soprattutto verso la Polonia, la Romania e Moldova. Si stimano fino a 5 milioni le persone che potrebbero chiedere asilo in altri Paesi. Per quanto concerne l'accoglienza, il DL 16/2022 approvato proprio ieri, rappresenta il primo passo per l'attivazione di misure di assistenza comprese quelle per l'assistenza sociale, le cure mediche, per l'inserimento nel sistema scolastico dei minori, per l'accesso alla formazione professionale e per le politiche attive del lavoro.

La riunione dei Ministri dell'Interno dei Paesi dell'Ue ha prospettato la possibilità che venga adottata da parte del Consiglio dell'UE, la procedura di carattere eccezionale che garantisce, nei casi di afflusso massiccio o di imminente afflusso massiccio di sfollati provenienti da paesi terzi che non possono rientrare nel loro paese d'origine, una tutela immediata e temporanea alle persone sfollate, in particolare qualora vi sia anche il rischio che il sistema d'asilo non possa far fronte a tale afflusso senza effetti pregiudizievoli per il suo corretto funzionamento, per gli interessi delle persone di cui trattasi e degli altri richiedenti protezione”, prevista dalla Direttiva 2001/55/CE.

Il conflitto bellico in corso in Ucraina sta spingendo molte persone a cercare rifugio nei paesi limitrofi. Le Nazioni Unite stimano in almeno 100mila le persone sfollate all'interno del Paese e in almeno 300mila coloro che forzatamente hanno già lasciato l'Ucraina, diretti soprattutto verso la Polonia, la Romania e Moldova. Si stimano fino a 5 milioni le persone che potrebbero chiedere asilo in altri Paesi. Per quanto concerne l'accoglienza, il DL 16/2022 approvato proprio ieri, rappresenta il primo passo per l'attivazione di misure di assistenza comprese quelle per l'assistenza sociale, le cure mediche, per l'inserimento nel sistema scolastico dei minori, per l'accesso alla formazione professionale e per le politiche attive del lavoro.

La riunione dei Ministri dell'Interno dei Paesi dell'Ue ha prospettato la possibilità che venga adottata da parte del Consiglio dell'UE, la procedura di carattere eccezionale che garantisce, nei casi di afflusso massiccio o di imminente afflusso massiccio di sfollati provenienti da paesi terzi che non possono rientrare nel loro paese d'origine, una tutela immediata e temporanea alle persone sfollate, in particolare qualora vi sia anche il rischio che il sistema d'asilo non possa far fronte a tale afflusso senza effetti pregiudizievoli per il suo corretto funzionamento, per gli interessi delle persone di cui trattasi e degli altri richiedenti protezione", prevista dalla Direttiva 2001/55/CE.

L'applicazione della Direttiva permetterebbe al Presidente del Consiglio dei Ministri di adottare ai sensi dell'art. 20 del TUI, un decreto con le misure di protezione temporanea per la durata massima di un anno, prorogabile una sola volta per un periodo di tempo di pari durata. Ciò garantirebbe la protezione temporanea di coloro che stanno tentando di mettersi al riparo dal conflitto in atto, attraverso il rilascio di un permesso di soggiorno valido per svolgere una attività di lavoro, per studiare in Italia e per attivare la procedura di ricongiungimento familiare nei confronti dei parenti che non sono riusciti a mettersi in salvo. Ovviando eccezionalmente ai limiti in essere (18 anni per i figli, genitori con meno di 65 anni nonostante abbiano figli presenti sul territorio ucraino, genitori con più di 65 anni anche se non inabili al sostentamento).

Tutto ciò senza precludere la possibilità di chiedere la protezione internazionale da parte coloro che ritengano di rientrare nella posizione tutelata dalla Convenzione di Ginevra del 1951, dalla Direttiva "qualifiche" Ue e dalle disposizioni contenute nel TUI riguardanti la protezione speciale. Tale possibilità deve essere garantita anche ai cittadini ucraini che si trovano già in Italia in virtù del diritto al soggiorno per motivi di turismo, ancorché scaduto.

È indispensabile, pertanto, che l'Ucraina venga estromessa dall'elenco dei cd Paesi sicuri. È necessario, infine, che venga garantito ai cittadini ucraini che già risiedono in Italia il rinnovo automatico del permesso di soggiorno, qualora scaduto, e garantire agli stessi la possibilità di accedere in modo accelerato alle procedure di ricongiungimento familiare al fine di farsi raggiungere dai parenti rimasti in Ucraina o che si trovano in paesi non appartenenti all'Ue.

Ci rivolgiamo a Lei, affinché tale appello possa essere urgentemente indirizzato al Governo. Ci pare opportuno e coerente con la presa di posizione del Governo sulla crisi ucraina chiedere un impegno concreto per le competenze territoriali: impegnarsi a dare tempi certi e brevissimi alla concessione dei nulla osta; costituire fin d'ora efficaci reti dedicate all'accoglienza sul territorio e che le Commissioni territoriali deputate alla valutazione delle domande di protezione internazionale abbiano canali privilegiati e prioritari, e il Suo e delle altre Prefetture in Lombardia un intervento di concerto presso i signori Questori per coloro che, già presenti sul territorio si trovassero a dover rinnovare il permesso di soggiorno per ricerca occupazione.

Ci sembra, anche, buona occasione il chiedere una accelerazione delle procedure di emersione sia per la competenza d'analisi e valutazione della Prefettura sia per il conseguente sollecito rilascio del permesso di soggiorno da parte della Questura.

Certi della Sua attenzione, porgiamo distinti saluti.



4 Marzo 2022 — 16:19 / Lettere